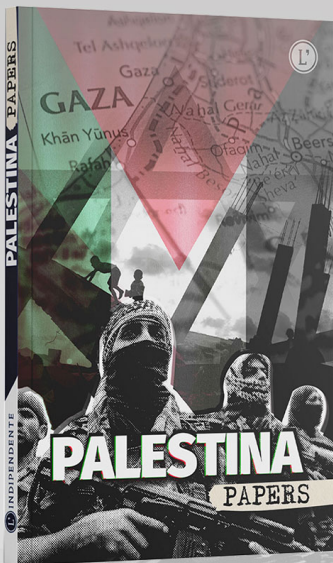


Tonnellate di petrolio di provenienza ignota hanno invaso le coste israeliane

Enormi chiazze di greggio stanno inquinando le acque e le spiagge di **Israele**, in quello che le autorità hanno definito il peggior disastro ambientale avvenuto nel paese mediorientale negli ultimi dieci anni. Ben **170 chilometri di costa** - su un totale di 190 - sono attualmente devastati dal petrolio. Questo si è diffuso da nord a sud, andando a toccare anche l'area della Riserva Naturale di Gador, dove sono stati avvistati **pesci, tartarughe e altri animali marini ricoperti di catrame**. Problemi sanitari anche per molti volontari accorsi per cercare di salvare pesci e cetacei contaminati.

Il governo israeliano ha istituito una riunione di emergenza, per decidere come agire e limitare il danno, mentre le **cause del disastro ambientale sono ancora incerte**. Potrebbe essere stato generato da una perdita di greggio di una petroliera che, durante una tempesta, lo scorso 11 febbraio viaggiava a 50 chilometri dalla costa. La bandiera battente della petroliera in questione non è però stata resa nota. Gli investigatori stanno usando immagini satellitari per restringere la ricerca, monitorando diverse possibili navi colpevoli. Secondo [alcune ricostruzioni](#) è possibile che il Paese abbia già un'idea precisa su chi sia il responsabile, ma eviti l'annuncio per "**sensibilità diplomatiche o aziendali**". Ipotesi rafforzata dall'iniziativa di un **giudice israeliano**, che **ha emesso un ordine di silenzio** sulle informazioni relative alle indagini, compresi i dettagli che potrebbero identificare i sospetti.



Vuoi approfondire l'argomento?

Il libro per capire le vere ragioni storiche e geopolitiche del conflitto in Palestina. Scritto dalla redazione de L'Indipendente: semplice, preciso, basato su fonti dirette e, ovviamente, libero da condizionamenti.

Acquista ora